



2 EVENTI DA NON PERDERE, a GENOVA - PORTO ANTICO - MAGAZZINI DEL COTONE

La Fiera del Gusto
Food & Wine Selection
Prodotti Tipici Italiani e Biologici

13-14-15
febbraio 2015

ZEN-A
Fiera Benessere



SOLO
INGREDIENTI
DI PRIMA
QUALITÀ

Genova

Mi piace

Cerca nel sito

Segui

quotidiano online di cultura e tempo libero

HOME MILANO GENOVA SV IM SP

SPETTACOLI CULTURA SOCIETÀ & TENDENZE TEMPO LIBERO BERE & MANGIARE RISTORANTI LOCALI EXPO 2015 REGISTRATI PUBBLICITÀ

CERCA RISTORANTI CERCA LOCALI AGENDA EVENTI OGGI AL CINEMA AGENDA TEATRALE MULTIMEDIA BLOG REDAZIONE



Genova / Cultura / Libri & Scrittori

Vincenzo Consolo, un grande siciliano da riscoprire a Genova



Vincenzo Consolo

L'unica presentazione nazionale del *Meridiano Mondadori* dedicato allo scrittore. Intervista al curatore Gianni Turchetta. Giovedì 5 febbraio a Palazzo Spinola di Pellicceria

Scopri di più

restartapp.it




FONDAZIONE EDOARDO GARRONE



Stampa Condividi  Condividi Mi piace Tweet



Da Larsson a Bolzoni, scrittori in strada alla Maddalena



Björn Larsson inaugura il caffè letterario della Maddalena



Tahar Lamri, ancora libri in piazza alla Maddalena

Cosa fa ogni giorno la Giunta Regionale?



Genova - Martedì 3 febbraio 2015

Continua con successo [Il salotto letterario della Maddalena - Libri in scià stràdda](#) a cura di Daniela Ardini, direttrice e regista di *Lunaria Teatro*, e di chi scrive. Dopo gli incontri con [Björn Larsson](#) e [Tahar Lamri](#), che hanno registrato il pionero, **giovedì 5 febbraio** alle ore 17 a Palazzo Spinola di Pellicceria (piazza di Pellicceria) l'appuntamento è con il **Memorial Vincenzo Consolo**, nel corso del quale l'italianista **Gianni Turchetta** illustrerà il *Meridiano Mondadori* (Mondadori, 1696 pp. 80 Eu) da lui magistralmente curato.

Il volume, appena uscito, contiene l'**opera completa** (romanzi, racconti tra cui l'inedito *L'emigrante* da lei scoperto, saggi) del



GRANDI INCONTRI
a Palazzo Ducale

I CAPOLAVORI RACCONTATI dal 29.01

Settis
Carminati
Barbero
Acidini
Terraroli
Boccardo
Paolucci

www.palazzoducale.genova.it



MOLO 3.44

VADO LIGURE
LA QUALITÀ CONVIENE

JACK & JONES

c'è








grande scrittore siciliano emigrato a Milano fin dagli anni della giovinezza, ma che ha vissuto una vita come se non si fosse mai staccato dalle sue radici, come se fosse rimasto sempre in Sicilia (dove peraltro è anche tornato per una fertile parentesi giornalistica al quotidiano *L'Ora*).

Di particolare significato la scelta di Genova per questa **unica presentazione nazionale** dati i legami che la famiglia Consolo prima (commercianti di olio che rifornivano la società *Dante*) e lo scrittore poi hanno avuto con la città. È a tutti noto che **Lunaria deve il suo nome all'omonima favola teatrale di Consolo** portata in scena fin dal 1986 da Daniela Ardinì in stretta collaborazione con l'autore, cui sarebbero seguite le versioni teatrali di *Retablo* e del *Sorriso dell'ignoto marinaio*.

All'appuntamento di giovedì, condotto dal vostro cronista, parteciperà anche **Franco Nicastro**, presidente della **Fondazione Mandralisca di Cefalù**, il cui museo custodisce il *Ritratto d'ignoto* di Antonello da Messina che ispirò *Il sorriso dell'ignoto marinaio* di Consolo. Palazzo Spinola a sua volta espone *Ecce Homo* di Antonello, ragione per la quale la direttrice Farida Simonetti ha voluto accogliere la proposta di *Lunaria*.

Professor Turchetta, il Meridiano Consolo lungamente atteso è finalmente arrivato ed è un lavoro di rilievo per la profondità critica, il saggio introduttivo di Cesare Segre e le molte novità storiche e analitiche che lei ha introdotto. Glielo aveva quasi imposto il direttore Vittorio Nisticò, ma molto lo aveva incoraggiato il suo maestro, Leonardo Sciascia.

«In programma da molto tempo, il *Meridiano* ha avuto un'accelerazione nell'estate 2011, quando le condizioni di Vincenzo cominciarono ad aggravarsi. Così la prima parte del lavoro è avvenuta d'intesa con lui. La mia prima intenzione era quella di fornire uno strumento agevolato per leggere Consolo che certamente è uno scrittore complesso ma che non dovrebbe spaventare i lettori colti. Sono convinto che con qualche strumento in più di quelli che normalmente si hanno a disposizione, lettori che forse avrebbero avuto qualche timore reverenziale avrebbero potuto affrontarlo con maggiore serenità».

Per questa ragione ha aggiunto il preziosissimo glossario?

«Sì, ma sempre d'accordo con Consolo che fin dal suo romanzo d'esordio *La ferita dell'aprile* aveva sempre rifiutato, perché poteva apparire come una cosa che non rendeva trasparente una scrittura preoccupata di una speciale densità. Vincenzo è stato straordinariamente disponibile, persino nei mesi della malattia abbiamo potuto discutere dei suoi libri, gli ho fatto migliaia di domande, sia sul significato di singole parole sia di passi che potevano avere una più ampia complessità interpretativa».

Una parte non minore sono le lettere e le traduzioni.

«Ho censito nella loro totalità le sue lettere ai traduttori, le ho cercate tutte grazie anche all'aiuto di sua moglie Caterina Consolo Pilenga. Le ho schedate usandole come punto di partenza per il chiarimento di quei passi che mi sembrava necessario chiarire. Dopo di che il *Meridiano* è un tipo di opera editoriale che ha una sua articolazione che in parte è imposta dall'editore, all'interno della quale io mi sono mosso».

Qual è la novità più importante?

«A parte la collazione critica delle opere, direi la cronologia che è una specie di biografia di Consolo, quasi un libro a parte: più di cento cartelle. Mi sono basato sui racconti che mi ha fatto lui, sulle cose che ha disseminato nelle interviste, nei saggi, negli interventi, quindi ho fatto una ricostruzione certosina di racconti che fossero comunque fondati, che avessero riscontri o nei testi inediti o negli scritti pubblicati. E in questo senso ho fatto un lavoro molto ampio, ho letto tutto l'epistolario che è conservato in casa Consolo, raccogliendo anche qualcos'altro tramite la *Fondazione Mondadori* e i fratelli Matteo e Giovanni Reale, i figli di Basilio Reale. Quindi ho cercato di fare una ricostruzione estremamente rigorosa dei fatti cercando però al tempo stesso di dare a questa biografia – che in fondo è la prima ad essere stata scritta – il sostegno documentario con una mole molto ampia di documenti d'archivio e un minimo di piglio narrativo



Gianni Turchetta



Scopri il risparmio
a tempo di record

Allianz

perché mi sembrava che anche se la vita di Vincenzo non è così piena di eventi clamorosi, mette in gioco tutte le componenti che potevano essere di gradevole lettura, semplicemente prendendo atto che Vincenzo è stato continuamente un narratore straordinario che ha raccolto tanti degli eventi della sua vita, li ha raccontati non solo nei romanzi, ma anche in opere minori e scritture private e mi sono sforzato di far parlare lui».

Qual è l'altra parte decisiva del *Meridiano*?

«Le cosiddette notizie sui testi, dove ho cercato di mettere insieme da un lato la ricostruzione della genesi editoriale, delle premesse culturali, delle scelte di poetica ma ho aggiunto anche una sintetica ma sistematica descrizione delle carte per dare conto a un pubblico anche specialistico dei lavori da fare nel campo della ricerca filologica. L'ho fatto per otto libri su nove, non su *Di qua dal faro* perché è una raccolta di saggi, un po' diversa».

Consolo si definiva anche un archeologo della lingua, la sua trama lessicale era talmente densa da avere provocato anche molte polemiche. Nota la sua contestazione del *falso siciliano*, diciamo del siciliano forzato di Camilleri un po' ad uso del mercato. Tuttavia la sua non è solo in senso stretto una lingua letteraria ma anche una lingua piegata ad un progetto politico-culturale.

«È assolutamente così. Secondo me anche la convergenza fra la ricerca linguistica e la dimensione etica e perfino politica è un elemento caratteristico di Consolo. Pochi come lui hanno fatto della ricerca formale uno strumento di critica della realtà, di contestazione di linguaggi, di una posizione acquietata nel mondo di una qualsiasi consolazione eccessiva. La sua ricerca formale è sempre contestazione dei linguaggi e contestazione di un mondo. Da questo punto di vista, la sua è anche una lingua molto storica perché è andato a raccogliere tanti strati della lingua italiana, siciliana, epperò è anche lingua inventata, e questa è la sua forza, una lingua che non è mai mimetica».

Sergio Buonadonna



Gianni Turchetta

Stampa

Condividi

 Condividi

Mi piace

Tweet

© Copyright mentelocale.it
vietata la riproduzione



CONTATTI

Redazione
Pubblicità

CONDIZIONI

Contribuisci
Marchi registrati

REGISTRATI

Iscrizione
Privacy

NEWSLETTER

Eventi
Cinema

SEGUICI

Feed RSS
Facebook

NETWORK

m-cafe.it
happyticket.it

[Amministrazione](#)

[Dove siamo](#)

[Lavora con noi](#)

[Testata registrata](#)

[Credits](#)

[Condizioni generali](#)

[Food](#)

[Viaggi](#)

[Happyticket](#)

[Youtube](#)

[Twitter](#)

[genovateatro.it](#)

[teatripermilano.it](#)

Testata giornalistica registrata, tribunale di Genova nr. 16/2005 del 16/07/2007. Direttore responsabile Laura Guglielmi
Copyright © Mentelocale 2000-2015 - P.IVA 03881480101 - Versione software 2.0 sviluppato su piattaforma Centos/Php/MySQL

